

DOPO LE SEGNALAZIONI DEI RESIDENTI SCHIAMAZZI E SOSTE DEI MOTORINI SARANNO VIETATI; LINEA DURA ANCHE NEL PARCO DI VIA MARTIRI

# Broletto, pugno di ferro sui bivacchi

## Il comune stringe sulla sicurezza, nel mirino piazza XXV Aprile

■ Pugno di ferro del comune su bivacchi e disturbo della quiete pubblica. Palazzo Broletto è pronto ad adottare la linea dura contro schiamazzi e rumori molesti in città. Verranno introdotte regole più rigide e saranno affissi nuovi cartelli per informare sui divieti. Le zone interessate saranno piazza XXV Aprile nel quartiere Fanfani e l'area tra viale Europa e via Papa Giovanni XXIII, nel parco Martiri della Libertà a San Fereolo. I provvedimenti annunciati arrivano dopo segnalazioni e proteste da parte dei residenti, che più volte avevano richiesto un intervento dell'amministrazione pubblica. Si sono svolti alcuni incontri con gli abitanti e sono state elaborate nei giorni scorsi le misure, che potrebbero entrare in vigore a breve. In particolare, è stata predisposta tutta la documentazione per emettere un'ordinanza del sindaco relativa alla zona di piazza XXV aprile. Si tratta di una proposta di provvedimento che verrà preventivamente trasmessa in prefettura, affinché gli uffici del palazzo del Governo possano svolgere le proprie valutazioni in merito, come prescrive la normativa. L'ipotesi di ordinanza prevede in primo luogo la chiusura del passaggio tra la piazza e via Sforza, mediante la posa di un cancello in prossimità della scalinata. Poi verrà vietata la sosta di cicli e motocicli negli spazi non adibiti a tali scopi, quindi nelle vicinanze di condomini e abitazioni; in più saranno creati stalli (in programma 5 o 6) sul lato della carreggiata stradale per il par-

cheggio dei motorini. Non si potrà giocare con la palla sul marciapiede in zona e nel parcheggio vicino, inoltre verrà vietato l'intralcio al passaggio pedonale sul marciapiede e nel porticato. Nel «pacchetto» è stato inserito anche l'obbligo al rispetto dell'igiene pubblica, con il dovere di depositare i rifiuti solo negli appositi contenitori e non abbandonarli per strada. Saranno chiamati a controllare l'osservanza dei divieti imposti, le forze dell'ordine. Sempre la vigilanza pubblica, sarà inoltre chiamata a controllare che nelle ore notturne, quindi dopo le 22, in zona venga garantito il rispetto della tranquillità pubblica. Per quanto riguarda invece il parco Martiri della Libertà, l'orientamento dell'amministrazione comunale è quello di posare alcuni avvisi (per ora in forma cartacea), per richiamare il regolamento dei parchi attrezzati. Per provare a risolvere il problema dei molti ragazzi che si ritrovano in zona, palazzo Broletto ha anche posizionato un'altra porticina di calcio in un campo adiacente. «Abbiamo cercato d'intervenire in maniera equilibrata, per rispondere da una parte alle richieste dei residenti, dall'altra parte rivolgiamo un appello ai ragazzi affinché le legittime attività di svago e divertimento vengano svolte nel rispetto della quiete e della tranquillità pubblica - spiega il sindaco Lorenzo Guerini -. Come istituzione ci siamo fatti carico del problema e siamo intervenuti in modo equilibrato».

Matteo Brunello



Piazza XXV Aprile, uno dei luoghi in cui, secondo l'ordinanza emessa da Palazzo Broletto, bivacchi di scooter e schiamazzi non saranno più permessi

VIBRANTE PROTESTA CONTRO LE CONDIZIONI DELLA STRUTTURA CHE NON È ANCORA PASSATA ALLA PROVINCIA

# Al Verri lo sciopero della ginnastica

## La palestra cade a pezzi e gli studenti vanno sotto i portici

■ Gli studenti del liceo Verri incrociano le braccia e fanno ginnastica all'aperto. Per protestare contro le condizioni della palestra. «Non è a norma, continuano a rompersi i vetri - commenta uno studente - potrebbe essere pericolosa. Stiamo protestando per forzare la situazione. Facciamo ginnastica sotto il portico o all'isola Carolina. Mi risulta poi che anche altre scuole, come il Maffeo, facciano attività nei seminterrati». Oggi, spiega il preside Abele Bianchi «siamo stati chiamati ad un incontro per valutare la situazione che si terrà domani (oggi, ndr)». Il Verri, precisa l'assessore Soldati, «non è ancora formalmente passato alla provincia. Ai tempi della giunta provinciale di Guerini c'era stata una convenzione tra comune e provincia. Questo dopo l'uscita delle legge che faceva passare le scuole superiori in carico alla provincia. Il Verri però era in condizioni disastrose, quindi la provincia si era messa d'accordo con il comune per avere la scuola solo dopo che quest'ultima fosse stata ristrutturata. I lavori erano stati fatti, ma la palestra era rimasta così. E il passaggio non era stato completato formalmente. Quello, tra l'altro, è uno stabile che può essere utilizzato fino a un certo punto. L'edificio è tutelato dalla soprintendenza e comunque lì dentro non è possibile realizzare una palestra vera. Non ci sono le condizioni. Si finirebbe per investire 200 mila euro, ma non potrebbe mai essere, strutturalmente, una palestra come tutte le altre. Piuttosto si potrebbe, invece, pensare di chiedere al collegio San Francesco, il permesso per utilizzare la tensostruttura collocata nel loro cortile, che, tra l'altro, è a due passi dal liceo Verri. Nella riunione provveremo a fare un ragionamento di questo tipo». Che gli spazi non sono adeguati, precisa l'assessore comunale Marco Zaninelli «lo sapevamo già. La questione però è irrisolvibile. L'obiettivo, quando abbiamo fatto i lavori, era evitare che la scuola cadesse a pezzi. Nell'incontro con la provincia definiremo i nuovi spazi». Tutte le classifiche nazionali, aggiunge Soldati, «danno la provincia di Lodi prima in Lombardia e undicesima in Italia per qualità degli edifici scolastici. È evidente - continua - che ci sono anche delle criticità, ma non possiamo perdere di vista la qualità raggiunta. È compito delle scuole organizzare la propria



didattica sulla base delle loro capacità. Se le scuole accettano più iscrizioni di quante siano in grado di contenerne, alla fine gli edifici scopiano». Proprio quest'anno, la provincia ha investito sui Bassi 100 mi-

la euro, per riconvertire in aule gli spazi dell'ex custode e dei laboratori. Negli ultimi cinque anni la provincia ha investito sulle scuole superiori 6 milioni di euro.

Cristina Vercellone

Il chiostro del cortile del liceo classico lodigiano: gli studenti del Verri sono inferociti per le condizioni di decadimento della palestra e hanno deciso di trasferirsi all'esterno per fare l'ora di ginnastica

DALLA PRIMA PAGINA

## Pubblicità, una donna che non c'è

semplificato o distorto di un aspetto della realtà, in particolare di persone o gruppi sociali». La rappresentazione dell'identità femminile nella comunicazione commerciale rientra a pieno titolo in questa definizione. L'immagine della donna domina nella pubblicità dei marchi della moda. In questo settore negli ultimi anni il progressivo aumento del protagonismo ha reso le modelle protagoniste del jet set, aprendo loro le porte del cinema e dello show business. Il beneficio è reciproco: la pubblicità guadagna

dalla notorietà di queste donne e loro, grazie alla fama acquisita, possono pretendere compensi sempre più stellari, oltre ad accedere facilmente al ricco mondo dello spettacolo. Negli spot televisivi e sulle pagine delle riviste patinate, la donna protagonista è sempre meno un'anonima indossatrice e sempre più una vera e propria testimonial del vestito che porta. Il meccanismo di rinforzo vicendevole fa sì che il nome dello stilista esalti l'identità della modella, che a sua volta esalta la firma dello stilista, e così via... Così l'attenzione sul capo d'abbigliamento, che dovrebbe essere l'oggetto del messaggio, viene meno e in primo piano viene portato sempre di più il corpo raffigurato. Questo slittamento semantico vale per ogni oggetto. Qualunque sia il prodotto pubblicizzato, si riscontra una spiccata tendenza a rappresen-

tare la figura femminile non come soggetto che ha la funzione di presentare il prodotto stesso, ma come emblema di quest'ultimo; la donna non è più colei che offre e garantisce ciò che viene proposto, ma in qualche misura diventa lei stessa l'oggetto da conquistare. La rappresentazione dell'identità femminile attraverso l'immagine della donna-oggetto, metafora del desiderio, è assolutamente prevalente quando si tratta di prodotti per l'uomo. Gli esempi più eclatanti si riscontrano nella pubblicità di automobili, in cui l'accostamento tra il veicolo e la donna insiste spesso su un rapporto di seduzione e fascino, con l'auto che assume caratteristiche maschili e attrae la donna, oppure con la donna che incarna l'auto come oggetto del desiderio maschile. L'apice della pessima e falsan-

IL 30 SETTEMBRE

## Il consiglio del consorzio verso il rinnovo: tutto fa pensare alla conferma dei vertici

■ Consiglio di amministrazione del consorzio verso il rinnovo. A nominare i consiglieri del prossimo triennio saranno i sindaci riuniti in assemblea, nella sala Girona di Sant'Angelo il 30 settembre, alle 17.30. L'assemblea nominerà i 7 consiglieri del Cda, i quali poi, al loro interno, nomineranno il presidente e i 3 membri del collegio sindacale. Il primo consiglio di amministrazione, appena scaduto, era stato nominato l'8 settembre 2005. «Per quanto ci riguarda - commenta l'attuale presidente Sergio Rancati - tutto l'attuale consiglio di amministrazione si rende ancora disponibile per il prossimo mandato. Secondo lo statuto, le candidature dovranno essere proposte da sindaci i cui comuni facciano almeno 5 mila abitanti. I sindaci dei comuni più piccoli dovranno unirsi tra loro per esprimere delle candidature. Ogni amministratore avrà a disposizione due preferenze». Gli assessori provinciali al consorzio e ai servizi alla persona Antonio Bagnaschi e Mauro Soldati sono soddisfatti di quanto fatto nel primo triennio di vita dal consorzio. «Il Cda ha lavorato bene e in modo sempre costruttivo - commenta il primo -, pur rispettando le sensibilità diverse. Quella del consorzio è una modalità di gestione che funziona. Per quanto riguarda la presidenza credo che non ci siano dubbi che l'impegno di Rancati debba essere riconfermato. Sul Cda uscente posso solo esprimere un'opinione positiva. Anche l'assemblea ha fatto molto lavoro che andava al di là delle sue mansioni. Hanno lavorato bene tutti ed è vero, il mio non è buonismo. Eravamo 40 comuni e siamo diventati 60. In un anno sono stati presi in carico tutti i servizi socio assistenziali». Irrisori anche i costi politici. «Tutti i consiglieri ci mettono il loro tempo - spiega Bagnaschi - e solo se ci sono prendono il gettone di presenza. Non è il posto dove uno si arricchisce, ma dove uno va a lavorare. Auspico che, al di là della composizione che avrà il consorzio, si lavori come si è lavorato fino ad ora. Questa gestione diretta dei comuni dà valore aggiunto. Chi ha lavorato, ha lavorato bene. Adesso, oltre a mantenere la qualità sui servizi socio assistenziali, l'ambizione del consorzio è di occuparsi anche del socio sanitario». Della stessa opinione anche Soldati: «Il consorzio - dice - ha lavorato bene. Tutte le delibere sono state prese sempre all'unanimità. Ci sono le condizioni per riconfermare il buon lavoro fatto in questi anni».

causa professionale del marito è tanto affascinante quanto lontana dalle concrete situazioni quotidiane. Nel secondo caso si costruisce l'immagine di una donna in carriera, che ormai ha superato tutti gli ostacoli legati alla condizione femminile e sfida l'uomo, per superarlo sui terreni a lui tradizionalmente favorevoli nell'assunzione di ruoli di primaria importanza nella società. Ma anche questa rappresentazione, come confermano le statistiche in proposito, ha una corrispondenza limitata con la realtà. Nella rappresentazione della figura femminile i media tendono a ripetere stereotipi culturali banali e infondati, raffigurando le donne come icone da contemplare mentre si lasciano guardare. Non è in questo modo che si scardinano gli stereotipi e le false immagini dell'identità femminile. Marco Deriu